

L'Amico

2017

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelroganzuolo.altervista.org

N. 04 - 22/01/2017



ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 22/01/2017

PARROCCHIA ore 9.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 23/01 S. Martino 07.30

Def.to Da Nadai Tiziano (ann.)

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa e Enrico

Martedì 24/01 S. Martino 07.30

Def.to Modolo Luigino

Per le anime abbandonate

Mercoledì 25/01 S. Martino 07.30

Def.ti fam. De Zan

Def.ti fam. Poser

Def.to Scarabel Lino (ann.)

Giovedì 26/01 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30

Def.to Lucchinetti Marino

Venerdì 27/01 S. Martino 07.30

Def.ti fam. Filippi

Sabato 28/01 Parrocchia 18.30

Def.ti Gardin e Da Lozzo

Def.ti Camerin Camillo, Teresa, Francesco e Giacomina

Def.to Benedetti Giorgio

Domenica 29/01

Def.ti Dal Bianco Lea ed Emilio

Def.ti Piasentin Sante, Rosalia e Piera

Def.to Perin Mario

Def.to Nervo Iseo (ann.)

Def.ti Santantonio Angelo e Antonio

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Profeta Isaia (8,23-9,3)**

II^a Lettura: **S.Paolo ai Corinzi(1,10-13.17)**

Vangelo: **Secondo Matteo (4,12-23)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 72 (Noi canteremo gloria a te)

Offertorio n.513 (Servo per amore)

Comunione n. 543 (Vocazione)

Fine n. 529 (Ti seguirò)

III Domenica del Tempo Ordinario

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del



mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. [...]

Con l'arresto di Giovanni Battista si conclude la missione del Precursore e, parallelamente, ha inizio quella del Messia. Gesù inizia la sua predicazione

proprio in Galilea, terra di periferia, abitata da un miscuglio di popoli, ebrei e pagani, che nel Vangelo diventano pretesto per

rappresentare l'umanità intera, ad indicare l'universalità della salvezza annunciata da Gesù. Le prime parole di Gesù (*convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*), sono le stesse pronunciate da Giovanni, inserendosi dunque nel solco della sua predicazione. La novità — la bella notizia — è la presenza del Salvatore in persona, il quale attira subito su di sé l'attenzione dei primi discepoli.

Gesù sente l'esigenza di formare un gruppo di persone fidate che lo seguano, si lascino istruire, o più semplicemente lo aiutino. Tuttavia, non sceglie giovani studenti promettenti, o particolarmente colti; sceglie degli adulti, lavoratori, umili che, però, dimostrano di credere in Lui. Simone e gli altri discepoli, senza bisogno di chissà quali segni, intravedono qualcosa in Lui, riconoscono la luce che squarcia le tenebre della loro esistenza, e rispondono immediatamente, senza indugio, alla sua chiamata.

18-25 GENNAIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

PREGHIERA ECUMENICA

Dio ricco di bontà, dona alle nostre comunità e alle nostre Chiese la forza dell'annuncio della riconciliazione. Guarisci i nostri cuori ed aiutaci a diffondere la tua pace. Dove è odio, fa che io porti l'amore, dove è offesa, che io porti il perdono, dove è discordia, che io porti l'unione, dove è dubbio, che io porti la fede, dove è errore, che io porti la verità, dove è disperazione, che io porti la speranza, dove è tristezza, che io porti la gioia, dove sono le tenebre, che io porti la luce. Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo, per mezzo dello Spirito Santo. Amen



Felicitazioni

I nonni Giuseppe Spinazze' e Loredana, felicissimi, danno l'annuncio della nascita, domenica 15 gennaio, di **FEDERICO MAMBRETTI** di Carlo e Marzia Spinazze'. La famiglia risiede a Inverigo provincia di Como.



Gruppo Cantori

Le prove di canto riprenderanno con mercoledì 15 febbraio alle ore 20.30 presso i locali della canonica. È naturalmente ben accetto chiunque voglia entrare a far parte del coro.



Grazie!

Un sincero ringraziamento ad una persona per la generosa offerta di 1000 Euro a favore dell' Asilo per le sue necessità.



Scuola materna
"DIVINA PROVVIDENZA"

ISCRIZIONI

Scuola Materna e Asilo Nido

Sono aperte fino al **6 febbraio**, le iscrizioni alla Scuola Materna e Asilo Nido integrato, per l'anno scolastico 2017-2018. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la Scuola Materna (tel. 0438-76173).

Catechismo incontro genitori



I genitori degli alunni di terza elementare sono attesi **giovedì 26** gennaio ore 20.30 presso la canonica. I catechisti



Custodi di bellezza

Dopo la pausa natalizia, domenica 22 gennaio riprende l'apertura pomeridiana della Chiesa Monumentale grazie ai volontari che offrono il loro servizio di guida ai visitatori.



News dalla Comunità

FESTA DEL PATRONO DEL SEMINARIO

Martedì 24 gennaio festeggeremo San Francesco di Sales, dichiarato ufficialmente patrono del nostro Seminario dal Vescovo Carraro sessant'anni fa. Francesco di Sales visse nel XVI secolo e fu un grande maestro di spiritualità; scrisse un'introduzione alla vita devota (*Filotea*) ed altre opere ascetico-mistiche dove ricorda che la santità è una chiamata per tutti i battezzati, ciascuno secondo il proprio stato di vita. Fu imitatore e testimone del cuore mite ed umile di Cristo e pastore coraggioso e forte della diocesi di Ginevra.

Insieme alle altre comunità del Seminario, parteciperemo alla S. Messa alle ore 18; al termine della celebrazione il Vescovo Corrado benedirà la nuova statua di S. Francesco di Sales, voluta dagli educatori come segno visibile della sua vicinanza e intercessione al cammino spirituale e vocazionale dei ragazzi e giovani seminaristi.

A questo momento di preghiera può unirsi chiunque lo desideri.

Per concludere, vi lasciamo un pensiero di S. Francesco:

"E' necessario sopportare gli altri, ma in primo luogo è necessario sopportare se stessi e rassegnarsi ad essere imperfetti".

Un po' di storia...

Pochissimi sono i ricordi storici dei secoli precedenti la conquista veneziana del nostro Castello di Regenza, avvenuta nel 1337.

Ma, inaspettatamente, un barlume si è aperto con la notizia avuta dai nostri paesani Luciano e Mirella, in visita all'Abazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena.

Prima della S. Messa, l'abate don Giancarlo, ha detto loro in modo confidenziale: "sapete che noi abbiamo qualcosa in comune? Sì, perché agli inizi del trecento un monaco di Sesto, un certo Federico, ha chiesto all'abate di ritirarsi nel convento di Castello Roganzuolo. Il fatto poi che l'abate abbia dato senza problemi il permesso al monaco Federico mi fa pensare che fosse un convento "riconosciuto" cioè unito a Sesto". Quindi nella nostra parrocchia c'erano i Benedettini, ma dove si trovava questo convento?

È una bella sfida, anche perché le cose si complicano, chiedendo in giro ho scoperto che i luoghi interessati possono essere addirittura tre:

- al Vecchio Convento oggi agriturismo, dove sotto il portico al piano terra si trova l'affresco "Riposo durante la fuga in Egitto" e la pila dell'acqua benedetta;



- Cappella di Sant'Andrea che andò lentamente scomparendo, ma nelle visite pastorali essa viene segnalata "in area ecclesiae parochialis" precisamente nel luogo dove si trovano le aule per la pastorale, accanto alla canonica;

- Il Monastero di Borgo Scuole.

Questi sono sostanzialmente i tre luoghi indicati.



Ma nel terzo posto ho trovato qualcosa di molto interessante, uno scritto di spiegazione: "Antico Monastero di frati, a base quadra, presenta all'esterno due arcate e un piccolo arco in stile romanico, nonché un piccolo arco in stile gotico di epoca successiva.

Sotto il grande portico la parete era ricoperta interamente di affreschi rappresentanti figure di santi.

Negli anni 80 del secolo scorso l'edificio venne acquistato da privati e gli affreschi furono staccati dalle pareti per il restauro".

Purtroppo sono rimasti altrove, anche nonostante le reiterate proteste di don Vittorio che desiderava rimanessero in parrocchia.

Ho poi saputo da persone del posto che le prime Scuole Elementari di Castello Roganzuolo (due classi) avevano la loro sede nei fabbricati del Borgo.

Ecco il motivo perché si chiama Borgo Scuole.